

INTERVISTA

Pierpaolo Romani

Avviso Pubblico

«La politica è poco presente»

«Sì è vero, gli enti locali che hanno avviato iniziative per incentivare le denunce sono ancora pochi». A parlare è Pierpaolo Romani, coordinatore di Avviso Pubblico, l'associazione degli enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

Avviso Pubblico, spiega Romani, è «una rete di amministratori di Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane nata nel 1996 per promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli enti locali e per aggregare quelli che hanno manifestato o manifestano il loro interesse verso percorsi di educazione alla legalità democratica». Oggi i soci sono 160 e tra questi parecchi sono i Comuni del Mezzogiorno che hanno aderito alla rete di Avviso Pubblico.

L'associazione, fra l'altro, in vista delle elezioni amministrative di giugno ha redatto il documento "Costruiamo la

città dei diritti umani", insieme con il Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, Tavola della pace, Libera, Strada Facendo, Gruppo Abele, Cnca. Attraverso questo documento «Avviso Pubblico e le altre associazioni - afferma Romani - chiedono a tutti i candidati alle prossime elezioni amministrative di porre al centro della loro azione politica le persone che vivono nella città, anche temporaneamente, di considerare i loro bisogni fondamentali, di promuovere e salvaguardare l'interesse generale della comunità, di mettere in pratica i principi contenuti nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Tutto questo richiede capacità e disponibilità all'ascolto, la promozione di una cultura della partecipazione, della responsabilità e della trasparenza, il contrasto determinato a qualsiasi forma di illegalità, alla corru-

zione, all'infiltrazione mafiosa nella politica e nella pubblica amministrazione».

Al centro dell'attenzione, quindi, la città e il cittadino, ma anche la legalità: «Per uscire dalla crisi - si legge nell'incipit della carta - bisogna ripartire dalle città: è nelle città che possiamo trovare gli strumenti per affrontare insieme le difficoltà del nostro tempo e coltivare la speranza in una vita migliore per tutti». Romani ricorda anche gli esempi virtuosi di Comuni che vanno in aiuto dei cittadini i quali hanno fatto una scelta di legalità denunciando gli estorsori, riconoscendo però il numero troppo esiguo di questi esempi. «E purtroppo a volte non fanno neanche notizia». Così, accanto a quegli enti locali che hanno approvato incentivi per la lotta al racket e al pizzo ci sono altre iniziative come quelle dei Comuni di Nisemi (Cl) e Follonica (Gr) che, racconta Romani, «hanno siglato un patto di amicizia

e legalità che prevede tra l'altro lo scambio di buone prassi amministrative e gemellaggi tra giovani delle scuole».



Coordinatore. Pierpaolo Romani

IL PROGRAMMA
«In vista delle elezioni richiamiamo tutti a tenere conto della legalità»